

• **Mini** I tre magi dell'Est in missione *a pag. 4*

L'ANALISI

**SOLITI SBAGLI** PELLEGRINAGGIO A KIEV DI KACZYNSKI&C.

# I tre magi da Oriente e l'intervento di pace della Nato: no, grazie

» **Fabio Mini**

**I**tre leader arrivano, di notte, come i Re Magi con un seguito di pastori. Mentre fanno anticamera, esaminano delle mappe e si rilassano dalle fatiche di un viaggio in treno. L'ambiente è confortevole, per essere il centro di una guerra e di una città bombardata. Non si capisce se sia caldo o freddo: uno ha una felpa e un altro è in maniche di camicia. Si trasferiscono nella grotta presidenziale dedicata alle visite importanti e ai colloqui misterici. Quando compare il bambino, il vago avviene davanti alle telecamere. Uno dei magi adesso indossa un giubbotto antiproiettile, forse teme che il presidente gli spari. Su tutte le pareti tappezzate di maxi-schermi campeggiano le immagini pubblicitarie con la scritta "l'Ucraina difende l'Europa e il mondo" *hashtag stopRussia*. Già dalle prime battute del presidente gli astanti ridacchiano divertiti. È il suo mestiere, poi si fa serio ed enfatico.

**LA DELEGAZIONE EUROPEA** in realtà non rappresentava l'Unione, che anzi registrava il disappunto di altri membri per l'iniziativa estemporanea. Ma era composta dal primo ministro ceco Petr Fiala, il primo ministro polacco Mateusz Morawiecki e il primo ministro sloveno Janez Janša. Del seguito faceva anche parte il vice primo ministro polacco Ja-

rosław Kaczyński, che è il capo del partito di governo polacco ed è la figura politica più influente del Paese. Ed è lui a fare il miracolo subito dopo la riunione: la resurrezione di Lazzaro. Ovvero del defunto e putrescente *peacekeeping*. Non scomoda le Nazioni Unite, che hanno un dipartimento intero dedicato a queste operazioni, il vice premier, ma invoca direttamente la Nato che "do-

vrebbe inviare una forza di *peacekeeping* armata".

Dimentica il vice, che la Nato è parte in causa nel conflitto e anzi ne è la stessa causa. Dimentica che tutte le operazioni di cosiddetto *peacekeeping* si sono rivelate azioni di guerra o sceneggiate inutili. Dimentica che se la Nato, come organizzazione di sicurezza regionale, vuole intervenire, lo stesso può fare la Russia con la sua organizzazione regionale, come ha già fatto nella questione Abkhazia e Ossezia, destabilizzate dalla Georgia opportunamente indotta al suicidio dalla Nato.

**IL COMMENTO** di un giornale, che forse ha memoria migliore di Kaczyński, chiosa laconico "difficilmente però le sue dichiarazioni saranno prese sul serio". E qui sbaglia. La mappa mondiale delle operazioni di pace è costellata di rovine, di parti del mondo ridotte a un "lazzaretto" o di conflitti mai conclusi. C'è stato sempre

grande consenso per gli interventi armati prima delle catastrofi umanitarie vere o presunte, e grandi interessi palesi e inconfessabili durante e dopo le stesse. Per evitare di aggiungere un'altra stazione di via crucis, bisogna soltanto sperare che Lazzaro rientri nel suo sepolcro e al miracolo risponda: grazie, no!



**PARADOSSI**  
**RISORGE IL**  
**PEACEKEEPING,**  
**CAMPIONE**  
**DI ROVINE**

**L'incontro**  
 Il vice premier polacco Kaczyński  
 LAPRESSE